

La denuncia dei portuali: in Italia stanno sbarcando molti mezzi militari americani

Il Collettivo Autonomo dei Lavoratori Portuali (CALP) di Genova ha denunciato un nuovo **sbarco di mezzi militari nel porto ligure**, arrivati a bordo di una delle navi della compagnia saudita Bahri (le [“navi delle armi”](#)) e diretti a Camp Darby. Secondo The Weapon WATCH, l'Osservatorio sulle armi nei porti europei e mediterranei, “è la prima volta che questi arsenali galleggianti portano armi nel nostro Paese”, in quanto di solito si è sempre trattato di soste prima di ripartire per altri Paesi. Camp Darby, situato nella pineta tra Pisa e Livorno, è “il più grande deposito di materiale bellico al di fuori degli Stati Uniti” e il passaggio della nave Bahri Abha, che consegna armi agli USA su territorio italiano, segna in maniera chiara “un altro passo della **militarizzazione globale**”.

Le attività delle navi della compagnia Bahri sono attentamente monitorate dal CALP, che in diverse occasioni ha lanciato **mobilizzazioni per bloccare i varchi portuali** e impedire che queste potessero ripartire (come [accaduto](#) lo scorso novembre con una nave diretta verso Israele). Secondo l'Osservatorio, quelli sbarcati a Genova sono con tutta probabilità Oshkosh L-ATV, veicoli tattici leggeri dell'esercito americano. “L'impiego anche della flotta Bahri, sotto bandiera saudita, nella logistica militare USA - [scrive](#) l'Osservatorio - sancisce che l'alleanza di interessi tra gli Stati Uniti e la monarchia di Riyad è ormai **un'alleanza militare attiva**, non più una mera fornitura di materiale per la difesa, il che si constata anche nel Mar Rosso occupato dalle cannoniere occidentali in funzione anti-houthi”. Camp Darby riveste un'importanza centrale per gli Stati Uniti, essendo stata di supporto per tutte le principali guerre condotte dagli USA, in particolare nei Balcani e in Medio Oriente, negli ultimi decenni.

Camp Darby è la base militare che [da il via](#) alla **presenza permanente degli Stati Uniti** sul territorio italiano, nel 1951. La sua esistenza è il frutto di un accordo bilaterale di collaborazione militare che prevedeva l'aiuto statunitense per ricostruire il sistema di comunicazione italiano in cambio di un grande pezzo di terreno, tra Pisa e Livorno, dove sarebbe sorta proprio questa base. Si tratta di **una delle più grandi basi degli Stati Uniti** in Europa, con circa 30 unità tra aviazione ed esercito. L'839esimo Battaglione Trasporti e il Battaglione Attrezzature da Combattimento costituiscono la maggior parte dell'infrastruttura di base, supportando e controllando molte delle operazioni quotidiane dell'installazione. L'839esimo, sotto il controllo del Military Traffic Management Command, ha il compito di gestire tutti i porti marittimi di supporto degli Stati Uniti nel teatro Mediterraneo. Il Combat Equipment Battalion ha la missione di supporto nel mantenere, immagazzinare e riparare tutti i veicoli militari. Camp Darby è **il più grande deposito di munizioni statunitensi** al di fuori degli Stati Uniti, ospitando circa 125 bunker che immagazzinano svariati tipi di munizioni per i comandi dell'esercito e dell'aeronautica degli Stati Uniti in Europa. Inoltre, Camp Darby è il quartier generale dell'**Army Material**

La denuncia dei portuali: in Italia stanno sbarcando molti mezzi  
militari americani

**Command Europe.** La base ospita circa 2.000 persone tra personale non militare e le loro famiglie, mentre sono circa 350 i militari presenti, tra soldati e aviatori.

“L’economia di guerra si muove intorno a noi in modo implacabile” [denuncia](#) il CALP, che invita a “non sottovalutare i dettagli” e preannuncia una nuova mobilitazione.

[di Valeria Casolaro]